



PROGETTO RICERCA E CONSERVAZIONE ALBANELLA MINORE MAREMMA
TOSCANA
RELAZIONE DI RIEPILOGO ATTIVITA' ANNO 2022



Foto di G. Gabbrielli

Dott.ssa Elena Grasso
Podere Sugheretello, Rocchette 1,
S. P. 117 Crocina
58055 Semproniano (GR)
ele.grasso@gmail.com
elena.grasso72@pec.it



IL PROGETTO

Il Progetto di Ricerca e Conservazione Albanella minore Maremma toscana, intesa come ricerca in senso fisico dei nidi di Albanella minore (*Circus pygargus*), ma anche come ricerca scientifica riguardante la specie target ed il suo habitat, nasce dall'esigenza di conoscere lo stato di salute del rapace in uno dei maggiori siti italiani di nidificazione, ai fini della conservazione della specie.

Il progetto nasce nel 2020 con approvazione della Regione Toscana e di ISPRA, ad opera della responsabile odierna ed è tutt'ora in corso facendo capo all'Associazione PYGARGUS E.T.S..

CHI E PERCHE'

L'albanella minore, rapace diurno, una delle specie di albanelle che nidificano nel Palearctico Occidentale. Specie migratrice di lungo raggio, in Italia è presente come nidificante in primavera estate, in autunno migra verso i siti di svernamento in Africa subsahariana.

La specie è considerata vulnerabile ed è protetta a vari livelli. Nidifica al suolo in aree cerealicole, campi incolti, gli habitat che frequenta sono rappresentati in massima parte da coltivi a cereali e incolti, arbusteti. La minaccia principale per la specie è rappresentata dalle uccisioni dei nidiacei ad opera di macchine agricole durante le operazioni di trebbiatura e dalla progressiva eliminazione dei siti riproduttivi che portano ad una diminuzione degli habitat elettivi della specie.

In tabella: classificazione della specie nella lista rossa, in direttive europee, convenzioni internazionali e legge nazionale.

	L. 157/92 art. 2	79/409 CEE - Direttiva	BERNA An. 2	CITES AII. A	RONN An. 2	IUCN
Albanella minore	X	X	X	X	X	VU D1



La popolazione in Italia si stima abbia un numero di individui maturi fra 520-760 (Brichetti & Fracasso 2003, BirdLife International 2004). La specie rientra pertanto nella categoria Vulnerabile (VU), a causa del ridotto numero di individui maturi e presenza di minacce. In Europa la specie si trova in uno stato di conservazione definito sicuro (BirdLife International 2004), ma non vi è alcuna evidenza di immigrazione di nuovi individui da fuori regione, pertanto la valutazione della popolazione italiana rimane invariata (fonte sito IUCN, Peronace V., et al., 2012. Lista rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia. Avocetta 36, n,1).

Secondo il rapporto “European birds of conservation concern populations, trends and national responsibilities” (BirdLife International 2017) il trend di popolazione europeo è sconosciuto.

Dati aggiornati al del 2010 del Repertorio Naturalistico Toscano la danno in pericolo.

AZIONI DI PROGETTO

L’habitat di intervento principale del progetto è rappresentato dalle coltivazioni a cereali dove sussiste il pericolo di distruzione dei nidi e dei nidiacei, ma vengono monitorati anche i nidi su incolti qualora individuati.

Le azioni per la tutela del rapace, sotto elencate, vengono svolte durante le fasi di progetto e sono:

- ricerca e censimento delle coppie e de i nidi,
- tutela delle coppie nidificanti nei coltivi e nei prati da sfalcio mediante protezione dei nidi,
- monitoraggio e studio delle attività delle coppie e dei giovani fino all’involo e successiva partenza per I territori di svernamento,
- monitoraggio e studio delle attività degli eventuali immaturi in dispersione non nidificanti individuati,
- sensibilizzazione degli agricoltori e del pubblico in genere,
- controllo ai nidi, controllo pulli, se in difficoltà, trasferimento al centro recupero fauna selvatica Lipu (con specifiche autorizzazioni).
- Solo se necessario, allevamento temporaneo dei pulli nei centri di recupero, fino a



completa indipendenza,

- rilascio dei pulli e controllo successivo al rilascio.

TEMATICA PROGETTUALE

La problematica che affronta il progetto è la perdita di biodiversità, in generale ed in particolare il declino della specie target, principalmente dovuto alle pratiche agricole sempre più industriali, ma anche ad un'eccessiva semplificazione ambientale conseguenza di una gestione agricola poco attenta all'ambiente cominciata nel dopoguerra.

Il principale problema affrontato dal progetto è la distruzione dei nidi ad opera delle macchine agricole durante le operazioni di trebbiatura, si vogliono individuare nel contempo i siti di nidificazione presenti sul territorio, quindi anche quelli eventualmente individuati su incolti, questo per capire l'attuale composizione della popolazione presente ed il suo trend.



Operazioni di montaggio rete elettrificata in un campo di cereali 2022



ATTIVITA' E RISULTATI 2022

Sono state effettuati 5 mesi di attività di campo (4-8 ore/gg, 4gg/settimana) per monitorare il territorio ed i siti di nidificazione successivamente individuati.

Per mezzo di foto sono stati riconosciuti i diversi individui e le età. Le coppie sono state georeferenziate, sono stati studiati i movimenti per cercare di capire la corearea e le distanze dalle aree di alimentazione e la grandezza approssimativa dell'homerange.

Nel periodo di studio sono state scoperte:

- otto zone nido,
- trovati e monitorati quattro nidi,
- dodici coppie individuate.

Si è registrato un successo riproduttivo di 0,5 pulli/nido, record negativo rispetto allo scorso anno 2021 in cui la tendenza risultò esattamente l'opposto e un successo riproduttivo doppio.

COINVOLGIMENTO REALTA' LOCALI

Nel 2022 sono state coinvolte nel progetto quattro aziende agricole nella provincia di Grosseto: due di Grosseto, una di Scansano ed una di Saturnia. Le due aziende di Grosseto hanno voluto effettuare dei miglioramenti nei propri terreni ai fini ambientali così da implementare la probabilità di nidificazione nelle proprie aziende nei prossimi anni.

Dal 2020 collabora alle attività di campo la sede locale della Federazione Nazionale Pro Natura: Maremma Pro Natura ODV.

PROBLEMI EVIDENZIATI

1. Gestione critica delle operazioni agricole con tempi di lavorazione troppo lunghi in prossimità dei nidi.



2. Effettuazione di tagli a “pulitura” su incolti che hanno facilitato l’ingresso di predatori ove i nidi non erano stati messi in sicurezza tramite reti di protezione.
3. Eccessiva vicinanza ai nidi e quindi disturbo agli stessi da parte di fotografi “bracconieri”.

SOLUZIONI AI PROBLEMI EVIDENZIATI

1. 2. Per i punti 1. e 2. la soluzione considerata consiste nell’instaurare un tavolo di confronto con le parti in causa per trovare un accordo con chi opera sui campi in modo da andare incontro alle esigenze della specie e al contempo delle attività agricole, pensando ad un’organizzazione congiunta delle operazioni ambientali ed agricole.
3. Per il punto 3. dal 2021 è in atto una collaborazione con i carabinieri forestali per chi disturba le nidificazioni.

CONFRONTO CON L’ANNO 2021

Da un’analisi con il 2021 quando il successo riproduttivo registrato è stato doppio, si ipotizza come causa ad oggi più probabile l’eccessiva secchezza e aridità del suolo dovute all’andamento meteo primaverile ed estivo congiuntamente con le alte temperature stagionali raggiunte che hanno reso disponibili un numero inferiore di prede per l’allevamento dei pulli.

CONCLUSIONI

L’andamento del biennio 2021-2022 mette in mostra e fornisce un’ulteriore misura del problema sempre più urgente del riscaldamento climatico e delle variazioni drastiche che sta portando all’ambiente e della estrema sensibilità di certi ambienti e di alcune specie che vanno in sofferenza più di altre.

Altra considerazione legata alle variazioni climatiche in atto, data dalla valutazione dei tempi di arrivo e soprattutto dai tempi di ritorno dall’Africa degli individui della specie, con un posticipo del ritorno ai quartieri di svernamento della migrazione di andata. Si nota quindi un allungamento del



periodo riguardante la fase fenologica riproduttiva con la ripartenza dai territori di nidificazione verso quelli di svernamento più spostata verso la fine del mese di agosto e la metà di settembre.

ATTIVITA' PREVISIONALI

I risultati sinora ottenuti anche grazie al sostegno economico fornito al progetto, necessario e finalizzato a tutte quelle attività fra cui: coprire spese e costi necessari alla perlustrazione primaverile-estiva dei territori maremmani da parte dei partecipanti al progetto, per la ricerca dei nidi e per il successivo monitoraggio durante le fasi di: nidificazione, involo, addestramento giovani alla ricerca di cibo ed al volo e abbandono del sito di nidificazione.

Per migliorare l'attività, nei prossimi anni si affronteranno costi per l'acquisto di ulteriori sistemi di protezione di nidi (reti elettrificate e metalliche qualora necessarie), costi per l'acquisto di fototrappole, telecamere (secondo la zona), di localizzatori GPS e di inanellamento dei giovani, eventuali imprevisti, eventuali costi di stampe di brochure informative delle attività di progetto per aumentare il coinvolgimento degli attori locali (aziende agricole, agrituristiche, contoterzisti, ecc.).

16 febbraio 2023

A handwritten signature in black ink that reads "Elena Grasso". The script is cursive and fluid.